



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

MORAVIA
RMPLCV500U

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola MORAVIA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **14/11/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6** del **11/09/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **14/11/2024** con delibera n. 8*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 7** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 11** Piano di miglioramento



L'offerta formativa

- 14** Aspetti generali
- 21** Traguardi attesi in uscita
- 23** Insegnamenti e quadri orario
- 24** Curricolo di Istituto
- 36** Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 39** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 49** Valutazione degli apprendimenti
- 60** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 72** Aspetti generali
- 83** Modello organizzativo
- 84** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 85** Piano di formazione del personale docente



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Liceo Linguistico "A. Moravia" è il risultato e il coronamento del pluriennale impegno nel campo della formazione e dell'istruzione dei suoi fondatori. Il Liceo Linguistico nasce sulla base di un'esigenza largamente sentita nel territorio in cui opera; come si vedrà successivamente, infatti, Guidonia è uno dei Comuni più grandi del Lazio, il terzo comune più popoloso della regione (dopo Roma e Latina) e il terzo comune non capoluogo di provincia con maggiore densità di popolazione d'Italia.

A ciò si aggiunga che, secondo solo al Comune di Roma, Guidonia Montecelio è da ritenersi, con più del 10% del totale della popolazione locale, quello con il maggior numero di stranieri residenti nella provincia e che si trova ai primi posti nelle classifiche regionali per quanto riguarda il [tasso di disoccupazione](#), con forte disagio specie tra i giovani che non trovano, sul territorio, occasioni di lavoro e possibilità di aggregazione. Anche il dato relativo alla dispersione scolastica, coerentemente con i valori regionali, risulta piuttosto elevato. Queste premesse, a cui si aggiunge il dato estremamente significativo che nel Comune di Guidonia e nei comuni confinanti ([Fonte Nuova](#), [Marcellina](#), [Palombara Sabina](#), [San Polo dei Cavalieri](#), [Sant'Angelo Romano](#)) sono presenti solamente cinque Istituti di [Scuola secondaria di secondo grado](#), permettono di comprendere in maniera palmare l'esigenza, se non addirittura la necessità, della genesi di un ulteriore Istituto scolastico.

Il nuovo Liceo Linguistico "A. Moravia" si propone, quindi, come una vera e propria missione, di ***favorire l'integrazione scolastica, combattere la dispersione scolastica e promuovere l'educazione permanente e l'istruzione degli adulti.***

Guidonia Montecelio è un comune del Lazio, nella [provincia di Roma](#). Il suo territorio, con una estensione di 79,06 km², è immerso nella Sabina romana, a 22 Km a nord-est della Capitale, idealmente compreso tra le vie [Nomentana](#) e [Tiburtina](#). È costituito da una zona pianeggiante, nella Comunità Montana "Monti Sabini-Tiburtini-Prenestini", dominata dalla prominenza collinare su cui sorge l'antico centro abitato di Montecelio.

Accreditata presso molti studiosi è la tesi che identifica **Guidonia Montecelio** con l'antica **Corniculum**, città preromana dell'*ager Tiburtinus*, collocata dagli archeologi sui due colli dove ora sorge il centro abitato di Montecelio, occupati fin dall'epoca preistorica e arcaica.



Conquistata da [Tarquinio Prisco](#) nel [VII secolo a.C.](#), durante l'affermazione militare romana sui Latini, non si sa se la città venne distrutta completamente in quell'occasione, è certo però che in epoca imperiale essa aveva già cessato di esistere.

La tradizione riconosce in *Corniculum* la terra che diede i natali al re Servio Tullio.

Si dovrà attendere, però, il XX secolo per conoscere i natali dell'attuale comune di Guidonia, così come appare agli occhi del visitatore moderno.

Nel 1916, infatti, durante la Prima guerra mondiale, l'Aeronautica Militare occupò parte dei terreni di Montecelio, nella zona pianeggiante, per crearvi un Campo di Aviazione in cui si addestravano gli allievi piloti. Dopo il conflitto, l'Aeroporto di Montecelio, intitolato al Ten. Col. A. Barbieri, caduto in combattimento, acquisì sempre maggiore importanza.

L'ingrandirsi dell'aeroporto determinò la formazione di un nuovo insediamento che fu intitolato al defunto Ten. Gen. Guidoni, morto tragicamente sul campo durante un lancio con il paracadute.

Fu Mussolini stesso a chiamare con il nome Guidonia il nuovo nucleo urbano, tenendo un discorso inaugurale a seguito del quale, il [15 dicembre](#) del [1935](#), venne stilato l'atto di nascita della città.

Il 12 ottobre 1937, con Regio Decreto-legge, fu dato inizio a un nuovo ente amministrativo, che univa i comuni di Montecelio e di Guidonia, trasferendo, in quest'ultima, la sede comunale.

La facilità con cui raggiungere Roma determinò la rapida crescita dell'insediamento legato all'aumento demografico, vista la grande disponibilità di posti di lavoro offerti dall'Aeroporto, dall'importante cementificio Unicem e dalle fondamentali cave di pozzolana e di travertino.

Agli occhi dei visitatori, Guidonia si mostra, dal punto di vista urbanistico, molto eterogenea.

Da una parte, il nucleo primitivo è rimasto legato alla razionalista architettura del Ventennio, caratterizzata da una viabilità ampia, con incroci ad angolo retto, edifici squadrati e uniformi con architetture lineari; dall'altra i quartieri nuovi, costruiti in fretta, sotto la spinta dell'incalzante richiesta di case.

Attualmente, Guidonia Montecelio è uno dei Comuni più grandi del Lazio, il terzo comune più popoloso della regione, dopo [Roma](#) e [Latina](#), e il terzo comune non [capoluogo di provincia](#) con maggiore densità di popolazione d'[Italia](#).



Il boom demografico che ha investito il comune di Guidonia risulta essere davvero consistente. Dall'iniziale struttura bipolare, costituita da Guidonia e Montecelio, infatti, si è passati ad una nuova, policentrica, fatta di una rete di tessuti urbani, che si concretizzano in ben nove circoscrizioni.

Stando ai dati ufficiali ISTAT, nel Comune di Guidonia Montecelio, si contano, alla data del **20 settembre 2021** (dati provvisori), **86.732** residenti (43021 maschi, 43711 femmine).

Distribuzione percentuale della popolazione del Comune di Guidonia Montecelio per Circoscrizioni (dati al 20 Settembre 2021).

□ □

Circoscrizione	Residenti	% sul totale
Albuccione, Bivio Guidonia	3.209	3,7%
Colle Fiorito	8.587	9,9%
Colleverde	9.541	11,0%
Guidonia	15.807	18,2%
Marco Sim., Setteville Nord	12.597	14,5%
Montecelio	3.903	4,5%
Setteville	5.204	6,0%
Villalba	10.255	11,8%
Villanova La Botte	17.629	20,3%
Totale Comune	86.732	

□ □



Per apprezzare appieno questi numeri, però, occorre fare un passo indietro: nel 1935, anno di nascita della cittadina, infatti, si contavano 6.597 “guidoniani” residenti.

È necessario sottolineare, inoltre, che i dati [Istat](#) non tengono in considerazione le numerose persone che, pur avendo la residenza ufficiale a Roma, vivono e lavorano stabilmente nel Comune di Guidonia e, soprattutto, non può contare l'alto numero di migranti non regolarizzati che vivono nella cittadina. A confermare questa ipotesi ci pensa il bando per la gestione dei rifiuti urbani che richiede un servizio per almeno 100.000 abitanti.

E inoltre, secondo solo al Comune di Roma, Guidonia Montecelio è da ritenersi, con più del 10% del totale della popolazione locale, quello con il maggior numero di stranieri residenti nella provincia.

• **Provenienza della popolazione straniera residente**

 Romania	6562
 Egitto	485
 Cina	286
 Albania	265
 Perù	214
 Polonia	197
 Marocco	196

Si stima che il numero ufficiale di abitanti del Comune potrebbe raggiungere un valore



compreso tra 102.000 a 116.000 unità.

Di pari passo con il galoppante dato demografico, però, risulta andare anche quello dell'occupazione: il Comune, infatti, si trova ai primi posti nelle classifiche regionali per quanto riguarda il [tasso di disoccupazione](#), con forte disagio specie tra i giovani che trovano, sul territorio, oltre che poche occasioni di lavoro, anche poche possibilità di aggregazione.

Per le categorie più deboli come gli anziani, i bambini e gli adolescenti si registra una situazione critica a causa, principalmente, dell'insufficienza e inadeguatezza di spazi verdi e ricreativi, i quali peraltro sono in molti casi irraggiungibili o, addirittura, quasi inesistenti in molte delle circoscrizioni.

La cittadina ospita cinque Istituti di [Scuola secondaria di secondo grado](#), prevalentemente con orientamento tecnico-scientifico.

Nonostante la presenza di luoghi di istruzione, però, il fenomeno della dispersione scolastica, nei territori di provincia a est della Capitale, registra ancora dati sconcertanti.

Il sempre maggiore contributo del sistema scolastico alla formazione culturale e professionale dei giovani e la costante crescita degli indici di scolarità per l'istruzione secondaria registrati negli ultimi decenni, infatti, si sono riflessi nel ridimensionamento del fenomeno della dispersione che si manifesta in misura molto contenuta fino alla scuola secondaria di primo grado, mentre rimane ancora significativo a partire dalla secondaria di secondo grado.

Uno dei principali fattori che influiscono sul rischio di uscita dal sistema scolastico è la mancanza di regolarità negli studi dovuta agli insuccessi scolastici. Le maggiori difficoltà si determinano soprattutto all'inizio dei due cicli di istruzione, quando lo studente si trova ad affrontare un nuovo ambiente e nuove discipline: il 2,9% degli studenti del primo grado e il 18,1% del secondo grado devono ripetere il primo anno, quota che si va riducendo al crescere degli anni di corso. Il salto che si verifica nel passaggio tra il primo e il secondo grado della scuola superiore mostra, inoltre, le difficoltà legate alla scelta di un percorso di studi adeguato alle proprie capacità ed interessi.

L'insuccesso scolastico, sommandosi agli abbandoni durante il percorso degli studi, fa sì che il diploma non venga comunque raggiunto da una quota significativa di alunni.

Quasi un terzo dei giovani che, conseguita la licenza media, si iscrive al ciclo successivo non riesce a concludere positivamente gli studi ottenendo un diploma.



Ambiente scolastico

L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza.

Sono individuabili presso l'ufficio tecnico i seguenti fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali:

- ▫ numero, dimensione (superficie, cubatura e numero degli alunni) e dotazioni (cattedra, banchi, lavagne, armadietti, ecc.) delle aule dove si svolge la normale attività didattica;
- ▫ numero, tipo, dimensione (superficie e cubatura), dotazioni (macchine e attrezzature, posti alunno, ecc.), orario settimanale di disponibilità e di utilizzo effettivo delle aule speciali e dei laboratori. • Numero, dimensioni e dotazioni dei locali di servizio (per fotocopie, per stampa, sala docenti, ecc.);
- ▫ numero, dimensioni, dotazioni di libri e riviste, orario settimanale d'apertura e modalità per la consultazione e il prestito delle biblioteche;
- ▫ numero dei servizi igienici, con indicazione dell'esistenza di servizi igienici per diversamente abili;
- ▫ esistenza di ascensori;
- ▫ esistenza e descrizione di spazi esterni attrezzati e non (posteggi, impianti sportivi, ecc.);
- ▫ piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

MORAVIA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	RMPLCV500U
Indirizzo	LICEO LINGUISTICO "A. MORAVIA", VIA NUMA POMPILIO SNC GUIDONIA MONTECELIO GUIDONIA MONTECELIO 00012 GUIDONIA MONTECELIO
Telefono	0774344161
Email	INFO@LICEOLINGUISTICOGUIDONIA.IT
Pec	ALBERTOMORAVIA@PEC.IT
Indirizzi di Studio	• LINGUISTICO
Totale Alunni	57

Approfondimento

Sito web: <https://www.liceolinguisticoguidonia.it/>



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Informatica	1
	Lingue	1
	Multimediale	1
Biblioteche	Classica	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	2



Risorse professionali

Docenti	19
Personale ATA	3



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Miglioramento nei risultati scolastici**

Una priorità è certamente lavorare sui livelli di competenza più bassi e alzare la percentuale della fascia di voto 71-100 alla maturità. L'obiettivo è l'innalzamento della percentuale di diplomati con un voto superiore all'81/100.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettare l'intero curricolo a partire dalle competenze chiave, giungendo ai traguardi disciplinari attraverso una didattica efficace, che promuova l'acquisizione di competenze e la conseguente valutazione e che permetta di raggiungere risultati migliori nelle prove dell'Esame di Stato.

● **Percorso n° 2: Miglioramento nelle prove prove standardizzate nazionali**

Risulta essere una priorità il lavoro sulle competenze di comprensione del testo, lessico, ascolto e rielaborazione. L'obiettivo è raggiungere un punteggio medio nelle prove standardizzate



nazionali in linea con quello nazionale.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettare l'intero curricolo a partire dalle competenze chiave, giungendo ai traguardi disciplinari attraverso una didattica efficace, che promuova l'acquisizione di competenze e la conseguente valutazione e che permetta di raggiungere risultati migliori nelle prove dell'Esame di Stato.

● **Percorso n° 3: Miglioramento nei risultati a distanza**

Si rivela necessario implementare l'interazione con gli enti presenti sul territorio, specialmente in contesti e attività affini al curricolo d'istituto per favorire un migliore collegamento con il mondo lavorativo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○



Continuita' e orientamento

Migliorare l'inserimento nel mondo lavorativo attraverso una maggiore interazione con gli enti presenti sul territorio, soprattutto in ambienti lavorativi coerenti con l'offerta formativa e il curriculum d'istituto.

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Migliorare l'inserimento nel mondo lavorativo attraverso una maggiore interazione con gli enti presenti sul territorio, soprattutto in ambienti lavorativi coerenti con l'offerta formativa e il curriculum d'istituto.



Aspetti generali

AREA DIDATTICA

Il Liceo si propone di promuovere negli studenti un atteggiamento di apertura nei confronti della realtà globalmente intesa. Si stimolerà, di conseguenza, la naturale disposizione della persona a porsi domande, facendo così emergere lo spirito interpretativo e la conoscenza critica insieme alla capacità di scelta, caratteristiche indispensabili alla costituzione di una personalità libera. L'azione pedagogica all'interno delle diverse discipline e delle attività formative trasversali è volta all'educazione alla Cittadinanza concepita in chiave europea e mondiale, obiettivo che si intende raggiungere attraverso:

- ▫ Conoscenza e comprensione degli eventi passati e contemporanei, che possano orientare nell'interpretazione della complessità del presente;
- ▫ riflessione sulla cultura, sulla comunicazione e sui fatti che consenta la costruzione di un'identità moderna e aperta all'innovazione e alla diversità;
- ▫ sviluppo della capacità di affrontare problemi e prospettare soluzioni;
- ▫ capacità di progettare il proprio futuro in assoluta autonomia;
- ▫ comprensione e assunzione personale dei valori della responsabilità e del rispetto, non solo nei confronti di sé stesso, ma anche verso la Comunità Civile e l'Ambiente.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLA DIDATTICA

La programmazione relativa a ciascuna classe è presentata agli utenti in occasione della prima riunione del Consiglio di Classe aperta ai rappresentanti dei genitori e alunni.

I documenti di programmazione annuale dei Dipartimenti, i piani di lavoro individuali e le relazioni finali dei docenti sono conservati in Presidenza e in Segreteria.

Il Liceo organizza la propria attività didattica avvalendosi delle indicazioni ministeriali.

Le diverse forme di programmazione in cui può esplicitarsi la didattica sono demandate ai Dipartimenti Disciplinari e ai Consigli di Classe; ai primi spetta la definizione dei livelli di conoscenza e competenza relativi alle singole materie e l'individuazione di specifici percorsi



modulari e interdisciplinari, ai secondi compete la stesura di progetti e la necessaria pianificazione delle loro singole fasi.

OBBLIGO DI FREQUENZA (D.P.R. 122/09)

Il DPR 122/2009 - *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”*, e più precisamente l'art.14 [Norme transitorie, finali ed abrogazioni] al comma 7 prescrive che *“a decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all' ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”*

NOTA MIUR (Prot. 7736)

Roma, 27 ottobre 2010

Oggetto: **chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico, ai sensi dell'art. 14, comma 7, D.P.R. 122/09**

“In relazione alla necessità della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico, di cui all'art. 14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n. 12, sono pervenuti numerosi quesiti in particolare sulla posizione scolastica degli alunni che, per causa malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporaneamente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura. E' del tutto evidente che tali periodi non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze, ma rientrano a pieno titolo nel tempo scuola, come si evince dall'art. 11 del DPR 22 giugno 2009, n. 122”.



IL DIRETTORE GENERALE

f.to Mario G. Dutto

Al fine di garantire piena legittimità ed assoluta trasparenza, oltre che piena coerenza ed uniformità, rispetto alle modalità procedurali dei competenti Consigli di Classe relativamente al delicato calcolo delle percentuali di presenza ed assenza degli studenti ai fini della validità dell'anno scolastico e dell'ammissione dei discenti allo scrutinio finale, è stata svolta una dettagliata ed analitica indagine sulle modalità procedurali ed operative degli Istituti di Istruzione Superiore Statali del territorio nazionale rispetto alla tematica di cui sopra.

Si riportano, in maniera sintetica, le indicazioni operative e procedurali maggiormente significative seguite dagli Istituti Statali (gli Istituti di riferimento vengono citati nominalmente e la documentazione comprovante quanto di seguito riportato è depositata in apposito fascicolo nell'ufficio della Presidenza), ritenendo che tali indicazioni debbano essere concepite come un'integrazione di quanto stabilito dal Collegio Docenti nella riunione del 06/09/2010 (verrà convocato apposito Collegio Docenti straordinario per procedere all'eventuale integrazione e rettifica di quanto già deliberato su questa tematica nella seduta sopra citata). Per gli studenti iscritti tardivamente assenze ed orario complessivo debbono essere computati dal giorno di inizio della frequenza. Per gli alunni che, a causa di problemi di salute, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola. Rientrano a pieno titolo nel tempo scuola tutti i periodi, anche non continuativi, durante i quali gli allievi, pur rimanendo in ospedale o in altri luoghi di cura, ovvero a casa, seguono momenti formativi personalizzati o attività didattiche funzionanti all'interno dell'ospedale o in luoghi di cura. Le ore scolastiche svolte in specifici Progetti PTOF, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente certificate dal docente referente (lezioni e laboratori differiti), costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento. Le ore scolastiche svolte in Sportelli, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente controfirmate dallo studente sull'apposito registro, costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento. Le assenze sono conteggiate in ore e la percentuale sarà calcolata sul monte ore totale delle lezioni effettivamente svolte, non rientrano tra queste le ore dedicate ad Assemblea di Istituto e quelle per viaggi di istruzione. Una parte delle ore da frequentare potrà essere sostituita da sostegno a distanza che verrà certificato dal Consiglio di Classe.

TIPOLOGIA DI ASSENZE AMMESSE ALLA DEROGA



La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le tipologie di assenze ammesse alla deroga sono:

- assenze per motivi di salute accompagnate da certificato medico, anche riferite ad un solo giorno;
- motivi personali e/o di famiglia, quali ad esempio provvedimenti dell'autorità giudiziaria, separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, trasferimento della famiglia;
- motivi di lavoro certificati dal datore di lavoro o autocertificazione per i lavoratori autonomi;
- gravi motivi di famiglia diversi da quelli sopra indicati con motivazione autocertificata;
- particolari condizioni socio-ambientali documentabili dell'alunno e della famiglia;
- partecipazione a competizioni sportive a livello agonistico;
- uscite anticipate per attività sportive debitamente richieste dagli interessati e certificate dall'associazione sportiva di appartenenza;
- i permessi permanenti di entrata in ritardo o di uscita anticipata per accertati problemi di trasporto.

"In tutti i casi previsti comunque il numero delle assenze non dovrà pregiudicare la possibilità di valutare l'alunno, nel secondo periodo dell'anno scolastico, attraverso un congruo numero di prove sugli argomenti fondamentali delle singole discipline (minimo tre - tra scritto, orale, pratico, per discipline che prevedono più modalità di valutazione, e due per discipline che prevedono solo una o due modalità)".

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (sia essa ingiustificata o giustificata) effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini dell'ammissione o meno allo scrutinio finale.

CALCOLO MONTE ORE DI ASSENZE E PRESENZE AI FINI DELLA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO DISTINTO PER CLASSE ED INDIRIZZO DI STUDIO

La norma prevede la non ammissione allo scrutinio finale degli studenti qualora gli stessi non abbiano frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. La norma, quindi, stabilisce che per riconoscere validità all'anno scolastico gli studenti debbano frequentare almeno tre/quarti del monte ore annuale, comprensivo di tutte le attività didattiche che rientrano nel curriculum individuale di ciascuno studente.

Il calcolo delle percentuali di assenza e di presenza per ogni singolo alunno dovrà, dunque,



essere effettuato in maniera duplice, seguendo le tabelle sopra riportate, sia rispetto alle ore totali di presenza e di assenza con riferimento al monte ore annuale complessivo di ogni singola classe sia rispetto alle ore di presenza e di assenza per ogni singola materia di insegnamento di ogni singola classe.

Come previsto dalla norma, dunque, la validità dell'anno scolastico è determinata dal raggiungimento in termini di frequenza del numero di ore di lezione che costituiscono, a seconda della classe e dell'indirizzo di studio, il 75% del monte ore annuale.

In questa situazione, vista l'incidenza delle entrate e delle uscite fuori orario ed anche dell'orario settimanale delle lezioni, potrebbe verificarsi che un alunno raggiunga la frequenza del 75% dell'orario annuale personalizzato, pur non raggiungendo il 75% della frequenza dell'orario annuale di una o più materie. Stando alla genericità della norma che non fa riferimento al monte ore annuale delle singole discipline di studio, ma al monte ore annuale delle lezioni, in una simile eventualità l'anno scolastico è da considerarsi valido, sebbene ogni singolo Consiglio di Classe dovrà verbalizzare anche la situazione della frequenza relativa al monte ore di ogni singola materia.

In particolare, nei casi in cui si verifichi per una o più discipline una frequenza inferiore al 75% del monte ore annuale (in presenza di una frequenza complessiva che sia pari o superiore al 75% del monte ore annuale complessivo rispetto alla classe frequentata), il Consiglio di Classe può decidere di: **a) non tener conto del mancato raggiungimento del 75% di presenza in una o più materie con un andamento didattico ampiamente sufficiente; b) procedere alla sospensione del giudizio nella materia interessata con organizzazione del conseguente corso di recupero (classi intermedie); c) non ammettere lo studente all'Esame di Stato in quanto le assenze nella materia interessata o nelle materie interessate hanno pregiudicato il profitto scolastico (classi quinte).**

Il Consiglio di Classe procede a deliberare in merito a quanto sopra esposto su proposta del docente della materia interessata o dei docenti delle materie interessate, fermo restando che tale problematica si presenterà solo ed esclusivamente in presenza di una frequenza complessiva pari o superiore al 75% del monte ore annuale rispetto alla classe e all'indirizzo di studi dell'allievo.

Risulta palmare che nelle situazioni di normalità ci sarà perfetta coincidenza tra la frequenza del 75% dell'orario annuale dell'indirizzo di studi seguito e la frequenza di almeno il 75% del monte ore annuale di ogni singola materia secondo l'orario delle lezioni.



L'orario annuale per ciascuna classe è articolato su cinque giorni settimanali, tenendo conto delle delibere del caso che si discuteranno in sede di Collegio dei Docenti e di Consiglio di Istituto, la fascia oraria in cui si svolgeranno le lezioni giornalmente è dalle 8:20 alle 14:20.

IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE

“L'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizza secondo le disposizioni indicate all' articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, in prima attuazione, per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09 anche con riferimento ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del richiamato articolo. L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76. L'obbligo di istruzione decorre a partire dall'anno scolastico 2007/2008 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'anno scolastico 2006/2007.

La certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui al presente regolamento è rilasciata a domanda. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.

Con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso



della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

Le competenze chiave indicate dalla Raccomandazione sono le seguenti: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

In questo contesto, l'articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che:

- l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore;
- l'obbligo di istruzione si caratterizza, dunque, per la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite, che assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio;
- l'obbligo di istruzione si realizza, a partire dall'anno scolastico 2007-2008, in una prima fase di attuazione, che assume carattere di generale sperimentazione. In questo modo può svilupparsi un progressivo e condiviso processo di innovazione, che prevede il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e delle autonomie territoriali;
- i saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)¹.



Traguardi attesi in uscita

Secondaria II grado - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

Istituto/Plessi

Codice Scuola

MORAVIA

RMPLCV500U

Indirizzo di studio

● LINGUISTICO

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche,



sociali ed

economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri

dell'essere cittadini;

- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione critica e propositiva

nei gruppi di lavoro;

- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare;

- padroneggiare il linguaggio specifico e le rispettive procedure della matematica, delle scienze fisiche

e delle scienze naturali.

Competenze specifiche:

competenze specifiche del liceo Linguistico:

- possedere competenze linguistico-comunicative per la seconda e terza lingua straniera almeno a

livello B1 (QCER);

- utilizzare le competenze linguistiche nelle tre lingue moderne in attività di studio e in diversi contesti

sociali e ambiti professionali;

- elaborare nelle tre lingue moderne tipi testuali diversi e adeguati ai compiti di lavoro;

- padroneggiare l'uso dei tre sistemi linguistici passando agevolmente dall'uno all'altro e utilizzando

forme specifiche e caratterizzanti di ciascuna lingua;

- operare conoscendo le caratteristiche culturali dei paesi a cui appartengono le tre lingue moderne

apprese, in particolare le opere letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche, oltre alle tradizioni

e alle linee fondamentali della storia;

- agire in situazioni di contatto e scambi internazionali dimostrando capacità di relazionarsi con persone

e popoli di altra cultura;

- applicare le capacità di comunicazione interculturale anche per valorizzare il patrimonio storico,

artistico e paesaggistico di un territorio.



Insegnamenti e quadri orario

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Per l'insegnamento trasversale di educazione civica sono previste 33 ore annue.



Curricolo di Istituto

MORAVIA

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

OBIETTIVI FORMATIVI

Alla fine del corso, gli studenti dovranno essere in grado di:

- Comunicare in modo efficace nelle tre lingue straniere studiate secondo le norme stabilite dal quadro europeo di riferimento,
- Operare confronti tra le lingue straniere studiate considerando i diversi aspetti legati, tra le altre cose, a morfologia, sintassi, lessico e fonetica;
- Cogliere il valore del confronto tra le culture, sviluppando la capacità di analisi testuale e attraverso esperienze come scambi culturali, viaggi di istruzione e soggiorni linguistici all'estero;
- Sviluppare la capacità di analizzare diverse tipologie di testo (artistico, letterario, storico, scientifico);
- Applicare in ambito universitario o lavorativo le conoscenze acquisite.

Il profilo dello studente-tipo che si diploma al Liceo Moravia comprende, in relazione alle otto competenze chiave di cittadinanza europea:

- Conoscenze, ovvero insieme delle acquisizioni teoriche conseguite nel percorso di studi;
- Abilità, ovvero risorse possedute dallo studente e azioni consapevoli riferite a un impegno di ordine pratico secondo atteggiamenti che sappiano assegnare senso all'operare e al produrre;
- Competenze, ovvero attivazione delle conoscenze e delle abilità acquisite dallo studente con lo scopo di risolvere situazioni problematiche e contraddittorie.



PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLA DIDATTICA

La programmazione relativa a ciascuna classe è presentata agli utenti in occasione della prima riunione del Consiglio di Classe aperta ai rappresentanti dei genitori e alunni.

I documenti di programmazione annuale dei Dipartimenti, i piani di lavoro individuali e le relazioni finali dei docenti sono conservati in Presidenza e in Segreteria.

Il Liceo organizza la propria attività didattica avvalendosi delle indicazioni ministeriali.

Le diverse forme di programmazione in cui può esplicitarsi la didattica sono demandate ai Dipartimenti Disciplinari e ai Consigli di Classe; ai primi spetta la definizione dei livelli di conoscenza e competenza relativi alle singole materie e l'individuazione di specifici percorsi modulari e interdisciplinari, ai secondi compete la stesura di progetti e la necessaria pianificazione delle loro singole fasi.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Vedere allegato

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE E PCTO

Progettazione Curricolare (art. 4 D.P.R. 275/99)

La progettazione curricolare risponde ai seguenti criteri di scelta.

Le scelte adottate per concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi:

- sono funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa;
- riconoscono e valorizzano le diversità promuovendo l'integrazione nel gruppo classe anche per mezzo di iniziative extracurricolari di socializzazione;
- promuovono le potenzialità di ciascuno finalizzate al raggiungimento del successo formativo riconoscendo crediti formativi acquisiti e certificati anche fuori del sistema scolastico;
- adottano un indirizzo di studio che risponde a quanto detto: LICEO LINGUISTICO.



Le scelte adottate per la regolazione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole attività sono adeguate al tipo di studio e ai ritmi di apprendimento degli alunni. Esse ricercano l'ottimizzazione della ripartizione temporale più idonea tra le attività teoriche e quelle pratiche, ricorrendo anche all'adozione del sistema di verifiche formative e al loro confronto ed esame.

Le scelte di flessibilità didattica prevedono:

- il riferimento al monte ore annuale e/o pluriennale delle singole discipline e l'autonoma suddivisione degli argomenti da trattare allo scopo di assicurare la necessaria propedeuticità individuata dai Dipartimenti disciplinari dell'Istituto pur nell'ambito delle indicazioni ministeriali;
- la definizione di unità di insegnamento, uguale per tutti, non coincidente con l'unità oraria della lezione con utilizzazione degli spazi orari residui.

Le scelte di flessibilità organizzativa prevedono:

- l'unità didattica pari a 60 minuti, medi giornalieri, con conseguente utilizzazione dei docenti negli spazi orari residui individuati in base al monte ore annuale obbligatorio di lezione;
- l'articolazione delle lezioni in cinque giorni settimanali ed il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;
- turni di servizio per i collaboratori scolastici;
- apertura pomeridiana degli uffici di segreteria, durante il periodo delle lezioni, tutti i giorni della settimana.

Le scelte adottate per l'individuazione di modalità e criteri di valutazione degli alunni sono le seguenti:

- la valutazione globale, che comprende la "misurazione" del profitto (verifiche sommative) e tiene conto del punto di partenza e degli eventuali crediti/debiti formativi dell'alunno;
- la competenza alla valutazione intermedia e finale è del Consiglio di Classe;
- le prove di verifica sommative per la "misurazione" del profitto sono effettuate dopo quelle formative intese come sistematica osservazione del processo di apprendimento;
- ai fini della valutazione è definito, da ciascun Dipartimento disciplinare, il livello di sufficienza in termini di conoscenze, competenze e capacità. Tale definizione è coerente con le apposite griglie di misurazione/valutazione ed è adottato in tutte le classi parallele;
- la valutazione di fine periodo è effettuata nel rispetto della normativa nazionale ed in



- particolare adotta la scala di “misurazione” decimale da 1 a 10 di numeri interi;
- la “misurazione” del profitto adotta apposite griglie di correzione/valutazione omogenee per disciplina, proposte da ciascun Dipartimento disciplinare ed adottate in tutte le classi parallele;
 - la valutazione comprende il progresso fatto registrare dall’alunno rispetto alla sua situazione di partenza, la frequenza, l’interesse, l’impegno e la partecipazione alla vita scolastica.

Le scelte adottate per il riconoscimento dei crediti e per il recupero dei debiti scolastici :

- il riconoscimento dei crediti scolastici e formativi è effettuato dal Consiglio della Classe cui appartiene l’alunno. Il riconoscimento è garantito, ai fini del passaggio di indirizzo e del rientro nel sistema formativo scolastico, in presenza di crediti scolastici o professionali formali acquisiti e certificati. È previsto il riconoscimento di crediti formativi acquisiti e certificati in attività frequentate dall’alunno/a riguardanti l’ampliamento dell’offerta formativa;
- il ripianamento dei debiti formativi deve essere effettuato autonomamente dall’alunno sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio di Classe; tale lavoro dello studente sarà supportato nelle prime tre settimane dell’anno scolastico. Successivo a un recupero in classe e per le materie del biennio lasciate nel triennio, sono stati attivati moduli di recupero in orario extracurricolare; alla fine di tale periodo sarà effettuata una prova di verifica volta ad appurare l’avvenuto ripianamento. L’assenza ingiustificata alle prove di ripianamento comporta la registrazione sugli atti scolastici del non avvenuto ripianamento, mentre l’assenza giustificata comporta lo slittamento della prova di verifica al rientro a scuola.

Progettazione Extracurricolare

Le iniziative extracurricolari ed educative, pur facoltative e/o opzionali, sono parte integrante del curriculum scelto dall’alunno in quanto consistono in un ampliamento dell’offerta formativa che è funzionale alla realizzazione del diritto di apprendere e alla propria crescita educativa.

Le iniziative possono essere proposte anche da un solo docente, ma per la loro realizzazione dovranno essere approvate dagli Organi Collegiali competenti di Istituto.



Tra le iniziative vi è spazio per quelle che riconoscono e valorizzano le diversità e promuovono la socializzazione e le potenzialità di ciascuno finalizzate al raggiungimento del successo formativo. Per mezzo di dette attività ciascuno studente ha la possibilità di evidenziare in occasione di iniziative di valenza locale e/o nazionale le proprie conoscenze, competenze e capacità anche in campi non strettamente corrispondenti all'indirizzo di studi, ma altrettanto importanti sul piano formativo.

Ai fini della regolamentazione dei tempi di svolgimento di tali attività, di norma, esse saranno sospese dal 20 gennaio per riprendere dopo la conclusione degli scrutini quadrimestrali e dovranno terminare, salvo particolarissime eccezioni che dovranno essere autorizzate dal Capo d'Istituto, entro il 20 maggio.

Riguardo al principio della flessibilità le iniziative potranno coinvolgere studenti appartenenti a classi e indirizzi anche diversi purché gli aspiranti siano in possesso dei prerequisiti necessari ad affrontare il progetto scelto.

Le modalità ed i criteri di valutazione delle iniziative prevedono che già all'atto della sua presentazione agli Organi Collegiali il relativo progetto sia formulato sull'apposita scheda, dopo aver effettuato l'analisi dei bisogni, e contenga le modalità, i criteri di valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi posti e la previsione di spesa. In linea generale, la valutazione finale deve prevedere anche un'indagine per accertare la soddisfazione di tutte le componenti coinvolte nel progetto.

Per tali iniziative, come già accennato, è previsto da parte del Consiglio di Classe il riconoscimento di crediti formativi, legato alla frequenza e alla certificazione conseguita. A tale scopo, alla conclusione del progetto, il responsabile dello stesso trasmetterà al Consiglio di Classe, tramite il rispettivo Coordinatore, una certificazione attestante la frequenza, le conoscenze, le competenze e le capacità evidenziate ed eventualmente acquisite da ciascuno studente.

Il Liceo Linguistico "A. Moravia" di Guidonia presenta agli utenti una serie di progetti extracurricolari finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, attraverso i quali vengono garantiti agli allievi sia un servizio più completo rispetto a quello previsto dalle normali e comuni attività didattiche sia la possibilità di perseguire e raggiungere una formazione culturale, caratteriale e spirituale di grande spessore. I progetti sono finalizzati alla completa acquisizione delle otto competenze in chiave europea:



- Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi differenti (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- Collaborare e partecipare, interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile, sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- Risolvere problemi, affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare collegamenti e relazioni, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a dissimili ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- Acquisire ed interpretare l'informazione, acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Ai sensi della legge 13 luglio 2015 n.107, art.1, commi 33-43, il PCTO , rivolto ai discenti del Triennio, è considerato a tutti gli effetti parte integrante del curricolo scolastico e componente strutturale della formazione .

Pertanto i diversi progetti che vengono attivati intendono integrare la formazione in aula con esperienze formative realizzate direttamente nel mondo del lavoro . Tali percorsi formativi possono inoltre essere svolti sia all'estero nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata e vengono sempre preceduti da attività di formazione in materia di tutela della salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro. Elementi indispensabili sono il co-ordinamento e la co-progettazione, pertanto la scuola individua Enti o imprese, pubblici e privati, disponibili a stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento scolastico. Gli studenti possono essere accolti presso le Istituzioni formative accreditate dalle Regioni per percorsi di istruzione e formazione professionale oppure presso gli Uffici degli Enti Locali di residenza, o ancora in settori qualificati strettamente congiunti al percorso di studio, con la prospettiva futura di acquisire esperienze ed arricchire la propria formazione stabilendo solidi legami con le realtà presenti nel Territorio.

L'attività di formazione ed orientamento del percorso in alternanza scuola lavoro verrà congiuntamente progettata e verificata da un docente tutor interno, designato dall'istituzione scolastica, e da un tutor formativo della struttura, indicato dal soggetto ospitante, denominato tutor formativo esterno.

Gli obiettivi didattici e comportamentali che il progetto persegue sono:

- esercitare la competenza delle lingua studiate
- promuovere il senso di responsabilità e rafforzare il rispetto delle regole e degli impegni presi
- imparare il criterio di autovalutazione
- sviluppare capacità di collaborazione e di relazione personale in ambiti differenti dal contesto scolastico
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali
- sviluppare la conoscenza delle realtà lavorative, di nuove tipologie di attività, dei processi presenti nel mondo del lavoro
- acquisire esperienze utili per la prosecuzione del proprio percorso formativo al fine di individuare consapevolmente un'adeguata scelta universitaria.



I progetti si propongono di portare gli alunni a:

- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità; gestendo la conflittualità; contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità; distinguendo fatti e opinioni.

I progetti di alternanza attivati possono essere svolti sia durante l'anno scolastico a partire dal mese di novembre, nell'orario di lezione o nel pomeriggio, sia nei periodi di sospensione didattica.

I progetti saranno finalizzati al rafforzamento e all'implemento di quelle capacità, competenze e conoscenze di base indicate dai quattro assi culturali su cui si fonda il nuovo obbligo di istruzione e che possono essere considerate come comuni a tutti gli indirizzi di studio.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di recupero saranno integrate a partire dalla prima fase dell'anno scolastico secondo modalità definite:



- Recupero inerente alla motivazione, attuato oltre che all'interno della classe anche attraverso iniziative culturali, servizio psicologico, orientamento, consulenza didattica;
- Sportello didattico, attività di supporto individuale allo studio e all'apprendimento. Attivato durante il primo quadrimestre su richiesta dello studente e autorizzato dal Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative, esso ha lo scopo di favorire il recupero disciplinare in modo efficace e tempestivo, offrire opportunità di recupero a gruppi ristretti di studenti, favorire la motivazione allo studio, contribuire alla prevenzione dell'insuccesso scolastico;
- Corsi di recupero, evidenziati dai Consigli di Classe, nei confronti degli studenti che hanno riportato valutazioni gravemente negative allo scrutinio del primo quadrimestre.

ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO

Le attività di potenziamento fanno riferimento ai seguenti ambiti:

- Orientamento post-diploma, con cui si intende fornire agli studenti gli strumenti necessari per una scelta consapevole che li possa introdurre nel mondo universitario;
- Memoria storica e cittadinanza responsabile;
- Potenziamento dei curricoli relativi all'area Linguistica, Umanistica, Scientifica, attraverso approfondimenti mirati condotti da esperti.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Particolare attenzione è dedicata alle esigenze di orientamento dello studente, che viene accompagnato durante il percorso di studi da una serie di iniziative finalizzate ad una migliore conoscenza delle proprie attitudini e capacità e ad un consolidamento delle scelte compiute. Il progetto Orientamento declina le linee guida nazionali per l'orientamento permanente, pubblicate dal MIUR Nota 4232 il 19/02/2014, che riconoscono l'orientamento come valore permanente nella vita di ogni persona. Per sostenere il processo di orientamento sono impegnati più docenti con funzioni strumentali, che coordinano le attività relative a:

- Orientamento in entrata , che prevede attività di informazione presso le scuole medie del Distretto e del territorio circostante, incontri pomeridiani con i genitori degli alunni di terza media, open days, test di ingresso;
- Orientamento in uscita , che prevede conferenze di informazione e approfondimento di docenti universitari in sede e presso le Università.



L'attività di orientamento, in materia di istruzione e formazione, è l'aspetto essenziale di una buona offerta formativa in quanto, oltre a incidere sul progetto di vita dello studente, determina fattori di cambiamento economico e sociale futuri della società stessa.

Le scelte adottate per assicurare iniziative di continuità, orientamento scolastico e professionale rispondono:

- all'esigenza di mantenere un raccordo tra scuola media di provenienza e scuola secondaria superiore e di effettuare un orientamento scolastico formativo ed informativo;
- alla necessità di garantire un collegamento con l'università e con le realtà produttive del territorio;
- alla necessità di garantire sia esperienze lavorative coerenti con il profilo professionale che la conoscenza delle esigenze del mondo produttivo ed imprenditoriale.

Il Liceo Alberto Moravia in attuazione di tali principi ha costituito un team: la Commissione per l'Orientamento (suddivisa in Orientamento in entrata e Orientamento in uscita).

Per l'Orientamento in entrata il Liceo con i suoi insegnanti e i suoi studenti incontrerà alunni, famiglie e docenti delle scuole medie attraverso una serie di appuntamenti - open days presso istituti di primo grado e open days presso il Liceo stesso - per presentare l'offerta formativa agli alunni delle classi terze delle scuole medie del territorio. Le attività di orientamento in entrata si svilupperanno nel corso del primo quadrimestre, in modo che gli alunni delle scuole medie possano avere tutte le informazioni per decidere in tempo utile l'iscrizione presso l'ordine successivo di scuola. Gli incontri formativi hanno lo scopo di favorire una migliore conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti e sono finalizzati a fornire un quadro chiaro e completo delle possibilità offerte dal nostro Liceo. Nel corso degli incontri verranno consegnate delle brochure informative e dei piccoli gadget. Inoltre tra le attività proposte per l'orientamento in entrata vi è:

- presentazione della scuola da parte dei referenti all'orientamento e di alcuni studenti;
- visita dell'edificio;
- laboratori/mini stage delle varie discipline.

Per poter partecipare non è necessario prenotarsi. "Una mattinata di lezione al Moravia" consente a piccoli gruppi di studenti delle scuole medie di partecipare, in orario antimeridiano, allo svolgimento della normale attività didattica nelle classi del biennio a partire da novembre fino alla scadenza delle iscrizioni. Con questo progetto il nostro Liceo intende coinvolgere gli alunni della scuola media nei momenti più significativi della vita scolastica, quali attività di



conversazione in lingua straniera con docenti madrelingua.

Il progetto di Orientamento in uscita è rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte, parte dall'autovalutazione delle proprie attitudini, inclinazioni e competenze, e punta favorire scelte informate, autonome e consapevoli.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- fornire, per mezzo dei vari canali di comunicazione, tutte le informazioni affinché gli studenti possano riflettere sui propri interessi e sul proprio percorso formativo facendo emergere le attitudini personali e le competenze possedute;
- facilitare l'acquisizione della capacità di reperire informazioni che permettano l'auto-orientamento e adeguare la propria preparazione al tipo di scelta futura;
- rendere i soggetti coinvolti nel progetto capaci di motivare la scelta del percorso futuro e i suoi effetti sia a breve che, soprattutto, a lungo termine;
- innescare riflessioni sulle ricadute future del percorso scelto e sul significato del lavoro non solo come strumento di profitto ma anche come mezzo per tendere alla piena realizzazione personale, al progresso della società e, di conseguenza, alla felicità;
- avviare un processo di monitoraggio, attraverso i canali più opportuni, inerente alle scelte e alla continuità in uscita.

Per la buona riuscita del progetto verranno utilizzati i metodi e gli strumenti di seguito riportati:

- partecipazione alle fiere di orientamento durante le quali sarà possibile compilare i test di orientamento proposti, ricevere consulenze dai tutori orientatori e prendere contatti con le università e gli enti partecipanti;
- partecipazione individuale alle giornate di orientamento universitario promosse dalle varie università;
- eventuale organizzazione di incontri di orientamento, da svolgere all'interno del Liceo, sia con università proponenti che con il Centro per l'impiego del territorio;
- ogni altra iniziativa proposta dagli studenti o di cui si dovesse ricevere informativa durante l'anno scolastico.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le uscite didattiche, le visite e i viaggi d'istruzione rappresentano opportunità educative e didattiche da considerare come parti integranti del percorso formativo. Nel corso dell'anno



scolastico si svolgeranno diverse uscite didattiche di durata giornaliera ed una visita d'istruzione di una settimana, finalizzate all'approfondimento delle discipline curriculari e a stimolare il rispetto per gli altri in contesti diversi dalla scuola.

Tipologia dei viaggi d'istruzione:

1. Uscite didattiche , visite guidate: si effettueranno nell'arco di una sola giornata presso musei, monumenti, luoghi d'interesse e teatri.
2. Brevi soggiorni-studio o gemellaggi con altre scuole all'estero.
3. Viaggi d'integrazione culturale: in Italia e all'estero, della durata di una settimana.

Finalità formative, sociali e culturali delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione:

- Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extra-scolastico;
- Migliorare la socializzazione fra gli studenti delle classi e dell'istituto di appartenenza;
- Saper leggere il patrimonio culturale e artistico;
- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile.

Sia le uscite didattiche sia la visita d'istruzione saranno precedute da una serie di lezioni frontali propedeutiche. Si cercherà di implementare gli scambi culturali con l'estero, proponendo ai discenti soggiorni in college e/o famiglie durante l'intero anno scolastico; la scuola ospiterà, dal canto suo, studenti stranieri in modalità di scambio culturale. Le classi parteciperanno, nei limiti delle disponibilità finanziarie ed organizzative, alle uscite didattiche programmate in stretto rapporto con l'azione educativa.

Tra le uscite didattiche proposte, i ragazzi assisteranno a diverse rappresentazioni teatrali in lingua (inglese, francese/tedesca e spagnola) con l'obiettivo di valorizzare il luogo del teatro come luogo di incontro e formazione culturale e soprattutto linguistica.

Allegato:

Certificazione-delle-competenze.pdf



Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

● Orientamento in entrata

Creazione di video, brochure, biglietti da visita e altri materiali, volti alla presentazione dell'Istituto durante gli orientamenti fuori sede e gli open day in sede.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Modalità di valutazione prevista

● "Germogli sotto la neve"

Lettura e incontro con l'autrice del libro

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante



Modalità di valutazione prevista

● Cineforum

Visione di un film, dibattito e recensione in lingua straniera

Modalità

- Impresa Formativa Simulata (IFS)

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Modalità di valutazione prevista

● Laboratorio teatrale

Teatro in lingua straniera

Modalità

- Impresa Formativa Simulata (IFS)



L'OFFERTA FORMATIVA

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

PTOF 2022 - 2025

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Modalità di valutazione prevista



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Caffè letterario

Il Caffè letterario sarà uno spazio di approfondimento culturale aperto a tutti: studenti del Liceo Linguistico A. Moravia, ragazzi provenienti da altri istituti e genitori. Ogni incontro si svolgerà di pomeriggio e si concentrerà su un argomento scolastico o un approfondimento. Il docente di riferimento proporrà il tema e avrà cura di organizzare la discussione secondo le metodologie della didattica alternativa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Eliminare il rapporto asimmetrico docente/alunno e favorire, proprio come in un caffè letterario, il dibattito. lo spirito critico e il contributo personale dei vari partecipanti.

● Tecniche graficopittoriche in laboratorio

Gli studenti apprenderanno le principali tecniche di disegno artistico, le tecniche di pittura e le tecniche di lavorazione della creta e di decorazione. Il corso prevede una serie di incontri settimanali di due ore e si protrarrà dal mese di ottobre al mese di maggio. Al termine del corso



verrà allestita una mostra dei lavori degli studenti aperta al pubblico con premiazione delle opere di maggior pregio.

Risultati attesi

Il corso si propone di favorire lo sviluppo della creatività e delle capacità artistiche degli allievi.

● Progetto informatica "P.C.I." potenziamento delle conoscenze informatiche

Il progetto nasce come ampliamento dell'Offerta Formativa dettata da una richiesta dell'utenza del territorio di intraprendere l'indirizzo di studi Liceo Scientifico che preveda anche l'inserimento di alcune ore di informatica. Tutto questo avrà come risultato un sapere aperto e creativo, saldo, al quale concorrono le capacità strategiche, la rappresentazione e la risoluzione dei problemi di origine varia, costruzione di algoritmi, codifica dei linguaggi e programmazione. La cultura informatica è portatrice di un'etica dei risultati e delle responsabilità, di partecipazione evoluta e attiva allo sviluppo tecnico-scientifico, dei valori dell'argomentazione informata e razionale.

Risultati attesi

Educare al pensiero algoritmico, inteso come studio ed elaborazione di strategie efficaci per la risoluzione dei problemi.

● Educazione alla comunicazione

Asse dei Linguaggi; Italiano, Latino, Geostoria, Lingua Inglese, Lingua Spagnola, Lingua Francese/Tedesca, Storia dell'Arte, Scienze motorie e sportive; si affiancherà un docente di informatica. Il progetto ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente: la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua



straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture e favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore. La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Favorire la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale, la conoscenza di almeno una lingua straniera, la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali e un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

● **Cartesio**

Asse Matematico: Matematica e Fisica; si affiancherà un docente di filosofia, psicologia e pedagogia. Il progetto ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e



costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione, al termine dell'obbligo d'istruzione, delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Risultati attesi

Far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

● La potenza della scienza

Asse Scientifico-Tecnologico: Scienze naturali. Il progetto ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale, per osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità, trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche. Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. È molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline, anche



diversi da quelli su cui si è avuto conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

● Storia, società e cultura

Asse Storico-Sociale: Filosofia e Religione. Insegnanti: Italiano, Latino, Geostoria, Lingua Inglese, Lingua Spagnola, Lingua Francese/Tedesca, Storia dell'Arte; affiancherà un docente di matematica con competenze informatiche. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche, e in dimensione sincronica, attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali, è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione



all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Il progetto si propone di incentivare la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

● Progetto "Mondo"

Il progetto si pone come fine ultimo l'acquisizione di una o più lingue extracurricolari, tra le altre l'Arabo, il Cinese, il Giapponese ed il Francese/Tedesco. La volontà sarà quella di fornire, a tutti i discenti che vorranno partecipare, un quarto strumento linguistico che prescinda dalle tre lingue studiate in orario scolastico. La partecipazione degli alunni sarà libera e facoltativa, tuttavia si condurrà il gruppo verso un progetto volto all'acquisizione di un livello linguistico medio-alto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



Risultati attesi

Acquisizione di una o più lingue extracurricolari.

● Educazione alla legalità e alla democrazia

Visto che molti giovani sembrano ignorare il significato più profondo degli ordinamenti democratici e visto che spesso i ragazzi soggiacciono alla tentazione di allontanarsi dalla legalità, il Liceo Moravia ha sentito l'esigenza di sensibilizzare i propri allievi su queste tematiche. Il corso è affidato ai docenti di diritto dell'istituto e prevede una serie di incontri settimanali di due ore e si protrarrà dal mese di ottobre al mese di maggio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Educare gli allievi ad una pacifica convivenza civile in una realtà multirazziale, offrire una approfondita conoscenza degli organi istituzionali dello Stato italiano e degli strumenti di democrazia diretta ed indiretta.



● Educazione alla salute

Il corso, tenuto dai docenti di Scienze, biologia e chimica, si occuperà principalmente di: prevenzione delle dipendenze, prevenzione delle malattie legate all'alimentazione, educazione sessuale. Il corso si svolgerà dal mese di ottobre al mese di maggio e prevedrà incontri settimanali di tre ore ciascuno, è previsto anche l'intervento di medici ed esperti esterni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Il corso ha l'obiettivo di perseguire la prevenzione delle principali malattie e problematiche salutari dell'adolescenza.

● Cineforum

Durante il corso verranno proiettati diversi film distinti per generi cinematografici. Il corso verrà tenuto dai docenti di Italiano e Storia dell'istituto e si svolgerà dal mese di ottobre al mese di maggio, con incontri settimanali di due ore ciascuno.

Risultati attesi

La finalità del corso è quella di favorire la sensibilizzazione degli studenti all'immagine cinematografica, di fornire una conoscenza di base della storia del cinema, di fornire gli



strumenti critico-analitici necessari a percepire più attivamente i molteplici messaggi proposti dallo schermo cinematografico.

● LIBRIAMOCI: giornate di lettura nelle scuole

Far scoprire ai più giovani la bellezza della lettura e il suo potere di coinvolgimento se fatta a voce alta, condivisa in un'esperienza corale: questo è lo spirito dell'iniziativa Libriamoci. Promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) - attraverso il Centro per il libro e la lettura - e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), si rivolge alle scuole di tutta Italia, dall'infanzia alle superiori, e alle scuole italiane all'estero, invitandole a includere nelle attività scolastiche, nel corso della settimana della lettura, momenti di lettura ad alta voce svincolati da ogni valutazione scolastica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Incentivare la lettura come pratica di condivisione.

● Arte in lingua

Asse dei Linguaggi; Storia dell'Arte, Lingua Inglese, Lingua Spagnola, Lingua Francese/Tedesca. Si può entrare direttamente in contatto con un'opera d'arte e si è spesso in grado di apprezzarla, senza necessariamente passare attraverso una mediazione o una preparazione culturale.

Tuttavia, percorsi guidati che stimolino lo studente ad interagire con le opere d'arte e che forniscano nello stesso tempo gli strumenti per tentarne un'interpretazione critica accrescono sicuramente il piacere estetico e culturale di questa esperienza. Pertanto il progetto pone come



obiettivo quello di fornire allo studente le conoscenze basilari di Storia dell'Arte, dalla tradizione italiana per poi ampliare l'oggetto di studio a quella europea e, in un concetto più ampio, alla "Storia dell'Arte dell'Occidente". Tali conoscenze saranno dispensate in lingua straniera a partire dal terzo anno in poi. Sarà affiancato, al docente di Storia dell'Arte, il docente madrelingua della relativa lingua curriculare prescelta. L'accostamento alle opere - selezionate tra i dipinti, le sculture e le architetture più conosciute - avviene attraverso testi facilitati in lingua straniera, arricchiti da un glossario specialistico, seguiti da attività linguistiche e da spunti per la riflessione. In questo modo lo studente trova anche le informazioni utili per comprendere il contesto nel quale le singole opere sono state prodotte e per metterle in relazione con la cultura del tempo.

Risultati attesi

Avvicinare gli studenti al campo del Turismo Culturale come operatori turistici, sviluppare interessi storico-artistici, nozioni pertinenti ai beni culturali e accrescere la capacità espressiva in linguaggio specifico.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

MORAVIA - RMPLCV500U

Criteri di valutazione comuni

Come previsto dal D.P.R. 122/09, Art. 1, comma 5, il Collegio Docenti è chiamato a definire in maniera trasparente i criteri e le modalità della valutazione che dovranno essere poi inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La pratica della valutazione risulta una prassi assai complessa, poiché concorrono, per la sua completa realizzazione, una serie di variabili importanti tra cui, ad esempio, la vita di classe, il clima in cui avviene la trasmissione di nozioni e valori, le relazioni e le interazioni tra gli alunni e il corpo docente. Non sono dunque solo gli apprendimenti a fare la valutazione, ma anche e soprattutto il livello della qualità didattica e dei suoi contenuti. Assai importante risulta, quindi, non solo la relazione che si instaura tra il discente e l'insegnante, ma anche il rapporto scuola/famiglia, poiché esso riveste una valenza emotiva e psicologica centrale nella vita ogni studente. La valutazione risulta un dato quantitativo che, però, esprime un valore di tipo qualitativo. Una gestione corretta della valutazione trasmette un rinforzo positivo, rende lo studente adeguato circa le proprie capacità e riflessivo sulle eventuali possibilità di recuperare e colmare determinate lacune. Particolarmente delicati risultano gli effetti della valutazione nel passaggio da una classe a quella successiva; tale passaggio deve essere garantito dal raggiungimento della conoscenza minima per ogni disciplina. Tuttavia, la scuola ha il compito di garantire ai discenti la facoltà di raggiungere la già citata minima conoscenza, attivando tutte le possibili soluzioni ed alternative al fine di condurre gli studenti al raggiungimento del successo scolastico. La valutazione non coinvolge giudizi personali ma tende a valorizzare gli elementi positivi e ad evidenziare quelli critici delle prestazioni scolastiche, tenendo sempre ben presente le implicazioni psicologiche ed emozionali che le valutazioni possono avere sullo studente. È bene osservare e ribadire che essa tiene conto non solo dei processi di apprendimento, dei progressi osservati e degli esiti in fase finale, ma anche dell'impegno, della partecipazione e della motivazione di ciascun discente. Inoltre, si ribadisce che il momento della valutazione è un tempo importante anche per il docente, il quale valuta in tale sede l'efficacia e la congruità del proprio metodo, lo



adatta alle richieste della classe e dimensiona su di essa le proprie aspettative. Si evidenzia, inoltre, che i parametri di valutazione vengono non redatti in considerazione delle capacità di ogni singolo discente ma declinati in relazione a conoscenze, competenze, abilità, secondo scale di misurazione definite. La valutazione, dunque, non ha finalità punitive di comportamenti scorretti i quali sono, invece, affrontati mediante il dialogo educativo, attraverso la collaborazione scuola/famiglia, o sanzionati con gli appositi strumenti.

Secondo quanto stabilito dal D.M. 3 ottobre 2007 n. 80 e dall'art. 4 dell'O. M 5 novembre 2007 n. 92 il Collegio dei docenti è chiamato annualmente a stabilire i criteri generali da adottare, in sede di scrutinio finale, per la valutazione degli studenti ai fini dell'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Secondo quanto previsto dall' O.M 92 del 5/11/2007 si assumono le seguenti finalità della valutazione:

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

I processi valutativi correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione nei confronti dei traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

Premesso che ciascuna situazione va considerata indipendentemente dal contesto generale e sottolineata l'importanza di valutare ogni alunno nella sua individualità e globalità, i criteri definiti dal Collegio Docenti sono determinati "al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe" (art. 4 OM 92/07).

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.

La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

Criteri generali

Gli alunni sono promossi in presenza di una generale positività degli esiti scolastici che si traduce in risultati sufficienti in tutte le materie e in una partecipazione pertinente e proficua al dialogo educativo.

In considerazione della valenza non solo oggettivamente misurativa e valutativa ma anche didattica e formativa dei voti, oltre che della loro incidenza sul credito scolastico, in presenza di prestazioni



pienamente soddisfacenti (e rispondenti agli obiettivi prefissati) il Consiglio di Classe, oltre ad utilizzare una più ampia gamma di voti, valuterà la possibilità di favorire il passaggio alla fascia di credito successiva.

In presenza di valutazioni negative il Consiglio di Classe prenderà in considerazione non solo la sintesi numerica (desunta da una media semplice o ponderata) rappresentata dal voto, ma anche i giudizi analitici e quindi la scomposizione del voto nei criteri che lo hanno determinato in relazione agli obiettivi di apprendimento stabiliti in sede di coordinamento disciplinare e programmati dal Consiglio di Classe. Ciò permetterà al Consiglio di valutare la gravità o non gravità della insufficienza, ferma restando l'indicazione di massima secondo la quale le insufficienze gravi comportano un voto inferiore a 5/10.

Al fine di deliberare la promozione o non promozione di alunni che presentino una o più insufficienze non gravi il Consiglio di classe esamina il circostanziato giudizio presentato in sede di scrutinio dall'insegnante e valuta collegialmente come fattori utili a determinare la decisione:

- l'assiduità della frequenza
- l'impegno, la motivazione, la partecipazione dimostrate durante il corso dell'anno
- la progressione rispetto ai livelli di partenza
- la frequenza ai corsi di recupero, lo studente può scegliere se occuparsi autonomamente del recupero delle carenze o avvalersi dei corsi preposti dalla scuola
- il conseguimento di risultati buoni/eccellenti in qualche materia
- l'attitudine allo studio autonomo secondo la programmazione didattica
- la presenza di capacità e abilità che consentono di colmare le lacune individuate
- la presenza di situazioni oggettive sia sul piano familiare che personale che abbiano inciso sullo andamento scolastico dell'alunno
- la presenza di difficoltà e/o problematiche di carattere emotivo e psicologico insorte nel corso dell'anno scolastico.

Sulla base dei criteri sopra definiti il Consiglio di Classe valuta la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

In tale caso il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede agli adempimenti per la partecipazione degli studenti segnalati ai corsi di recupero estivi e alle verifiche finali prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno.

Tenuto conto della unitarietà didattico-formativa del biennio, nella valutazione delle classi prime, si terrà conto in particolare della dinamica del rendimento, se cioè l'alunno ha saputo migliorare rispetto ai livelli di partenza, e della possibilità di una maturazione delle capacità nell'arco di tempo complessivo.

In considerazione delle disposizioni sul diritto all'istruzione e sulla necessità di facilitare i passaggi tra i diversi tipi e indirizzi di studio (art. 4 c. 6 DPR 275/ '99), nella valutazione degli studenti che hanno



scelto di passare ad altro percorso di studio, non saranno considerate determinanti le carenze nelle materie di indirizzo.

Modalità di Valutazione

La valutazione analizza le singole prestazioni evidenziate nelle prove di verifica secondo parametri relativi a: conoscenze, competenze, capacità. La valutazione delle prove di verifica orali e scritte descrive il livello della prestazione tramite scale di misurazione nelle quali sono attribuiti dei punteggi corrispondenti ai diversi livelli relativi alle conoscenze e alle abilità.

Prove di Verifica

Le prove, orali e scritte, si riferiscono alle finalità definite annualmente e testano obiettivi specifici stabiliti, osservabili e misurabili. Le prove valutano quanto compreso nel curriculum svolto, oggetto di esercitazioni nel percorso di insegnamento/apprendimento. Si definiscono preliminarmente gli strumenti utilizzabili e i tempi di esecuzione. La valutazione delle prove di verifica avverrà attraverso apposite scale di valutazione. Al momento della consegna della verifica scritta o dopo il colloquio orale, la valutazione verrà riferita agli studenti; successivamente i risultati saranno inseriti negli appositi registri.

Pianificazione delle Verifiche

Una corretta pianificazione dei momenti di verifica, durante il corso dell'intero anno scolastico, consentirà un'adeguata ed equilibrata gestione dei giudizi e possibili episodi di recupero.

Tipologia delle Prove di Verifica

Le prove di verifica saranno elaborate in coerenza con gli obiettivi contenuti all'interno delle programmazioni disciplinari elaborate dai docenti. Tali prove riproporranno le medesime situazioni affrontate dagli alunni durante le esercitazioni svolte in classe. Le verifiche possono essere:

- non strutturate: libera trattazione di argomenti
- semi-strutturate: con stretti vincoli di consegna, ma a risposta aperta
- strutturate: a risposta chiusa e predeterminabile.

Allegato:

Griglia criteri di valutazione.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il Collegio dei Docenti, dato per scontato il rispetto della Normativa di riferimento, ha deciso di lasciare libertà ai singoli insegnanti nella scelta dei criteri e delle modalità di valutazione più congrue al percorso svolto. Data però la particolare natura dell'insegnamento, il Collegio ha concordato sulla necessità di non considerare solo le conoscenze nell'attribuzione del voto, ma di tenere conto anche dello spirito critico, dell'impegno e della responsabilità mostrata dallo studente durante il lavoro.

Sono stati quindi individuati i seguenti criteri generali da considerare nell'attribuzione del voto:

- conoscenze, verificabili attraverso prove scritte o orali;
- pensiero critico, valutabile attraverso lezioni in modalità debate, produzione di testi argomentativi, interventi e riflessioni durante le lezioni;
- responsabilità e rispetto del gruppo classe, osservabile nei lavori di gruppo e nella gestione delle scadenze.

Prima dello scrutinio ogni docente dà al Coordinatore di classe i suoi voti di Educazione Civica. Il Coordinatore di classe, in sede di scrutinio, formula la proposta di voto basandosi sulla media dei voti raccolti dal Consiglio di classe.

Allegato:

[Griglia-valutazione-competenze-educazione-civica.pdf](#)

Criteri di valutazione del comportamento

Il voto di condotta viene proposto, conformemente alla normativa vigente, dal docente che nella classe ha il maggior numero di ore di insegnamento. In caso di disaccordo, prevale la maggioranza.

Quanto ai criteri che devono informare la proposta di voto di condotta, si precisa quanto segue:

l'attribuzione del dieci è riservata a studenti il cui comportamento rispecchia quanto indicato nel punto seguente e che, inoltre, si distinguono per un atteggiamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, non limitato ad una correttezza solo formale;

l'attribuzione del nove contraddistingue studenti corretti e responsabili, rispettosi delle norme che regolano la vita dell'Istituto e consapevoli dei propri doveri;

l'attribuzione dell'otto segnala comportamenti poco rispettosi delle regole dell'Istituto e non sempre



corretti nei rapporti con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. A titolo di esempio: ripetuti ritardi non seriamente motivati, distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni;

l'attribuzione del sette avviene per ragioni disciplinari molto gravi, adeguatamente annotate sul registro e delle quali siano stati messi al corrente la Presidenza e la Famiglia;

l'attribuzione del sei o l'eventuale insufficienza avviene per ragioni disciplinari estremamente gravi accompagnate da provvedimenti di sospensione, adeguatamente annotate sul registro e delle quali siano stati messi al corrente la Presidenza e la Famiglia.

Le ragioni dell'assegnazione di voti inferiori all'otto, relativamente al comportamento, devono essere oggetto di accurata annotazione in verbale. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di Classe abbia accertato che lo studente nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto) e che successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di Classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

I parametri di riferimento sopra riportati valgono come indicazioni generali, fatte salve le competenze del Consiglio di Classe di decidere anche diversamente con motivazione appropriata. Alla luce della normativa vigente, i docenti sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio e potranno fornire agli studenti interessati ampie delucidazioni in merito alle valutazioni limitatamente alla propria materia di insegnamento.

Allegato:

Griglia valutazione comportamento PTOF.pdf



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione in ogni disciplina si baserà sul profitto dello studente, desumibile dai voti delle singole prove (scritte, orali, pratiche) che egli ha sostenuto nel periodo, ma terrà conto anche:
dell'andamento dei voti nel corso del tempo;
dell'interesse e della partecipazione alle attività disciplinari, anche in relazione all'utilizzo consapevole del materiale scolastico;
dell'impegno nello studio individuale.

La valutazione avrà il carattere della globalità sia a livello della singola disciplina sia a livello di formulazione del giudizio finale; essa deve scaturire da un congruo numero di valutazioni espresse durante il corso del secondo quadrimestre.

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze senza motivazioni serie e documentate, pur non essendo di per se stesso preclusivo della valutazione del profitto stesso, incide tuttavia sul giudizio complessivo. Ogni docente definisce la propria proposta di voto per ciascuna delle discipline insegnate.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva

In assenza di insufficienza in tutte le discipline del curriculum (una votazione di almeno 6/10).

Con una segnalazione di consiglio per lo studio estivo, se si è in presenza di risultati incerti in una o più discipline, tali comunque da non determinare carenze nella preparazione complessiva dell'alunno e sussistendo i requisiti minimi di attitudine ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma e coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

Il numero massimo di materie che presentino un risultato incerto o non pienamente sufficiente non può essere superiore alle tre materie.

Criteri per la sospensione del giudizio

La sospensione potrà avvenire solo se in presenza di una o più insufficienze (al massimo tre), tali comunque da non determinare una effettiva impossibilità di recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi estivi di recupero. Alla famiglia vanno segnalate solo la/le insufficienza/e riportata/e, le carenze che la/le hanno determinate e le modalità di recupero. All'albo dell'Istituto viene riportata la sola dicitura



“sospensione del giudizio”.

Agli alunni per i quali è sospeso il giudizio nello scrutinio finale sarà comunicato per iscritto:

- il voto proposto dal docente nella disciplina insufficiente e il relativo giudizio;
- i contenuti riferiti alle lacune presenti nella disciplina che sarà oggetto di accertamento formale del superamento del debito formativo;
- le modalità di recupero delle carenze segnalate: studio individuale o corsi di recupero estivi obbligatori;
- la facoltà della famiglia, previa comunicazione alla scuola, di optare per un'attività di recupero in forma privata;
- le modalità e i tempi delle verifiche da effettuare prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale

Le prove di verifica finale si svolgeranno entro la fine del mese di agosto. Agli studenti verrà somministrata una prova scritta (relazione, questionario, test, analisi di testo, problemi) della durata di 2 ore, con l'eccezione di Italiano per cui sono previste n. 3 ore. La prova scritta sarà utilizzata per garantire il massimo grado di trasparenza e documentazione.

Della preparazione delle prove si occupa il docente che ha segnalato l'insufficienza nello scrutinio finale, nei casi di sospensione del giudizio. Il testo della prova riservato con relativi elementi di adeguatezza (in caso di quesiti e/o problemi) e griglia per valutazione e correzione dovrà essere predisposto entro giugno e conservato in cassaforte dell'Istituto fino ad agosto.

Le verifiche finali vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi che coprono l'intero arco dell'anno scolastico.

Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

Successivamente al completamento delle verifiche, i Consigli di Classe saranno convocati improrogabilmente entro la data d'inizio delle lezioni per l'integrazione dello scrutinio finale, con la stessa composizione dello scrutinio finale ai sensi dell'OM 92/O 7, art. 8 comma 6.

Il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti commi, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione del giudizio, vengono pubblicati all'albo dell'Istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione “ammesso”.

In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'Istituto con la sola indicazione “non ammesso”. Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione



dello scrutinio finale al termine del terzultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico come specificato nella sezione "Criteri per l'attribuzione del credito scolastico".

Criteri per la non ammissione alla classe successiva

In presenza di insufficienze (più di tre) tali da rendere effettivamente impossibile, durante il periodo di sospensione delle lezioni, il recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo e per una prosecuzione efficace dell'iter di apprendimento.

Per gli studenti non ammessi alla classe successiva il Consiglio di Classe:

- approva le proposte di voto presentate dai singoli docenti;
- formula un giudizio globale che sintetizza i motivi della non ammissione alla classe successiva e che può contenere anche l'indicazione per lo studente dell'opportunità di cambiare indirizzo di studi;
- approva i giudizi analitici formulati dai singoli docenti nelle discipline valutate non sufficienti. In caso di non promozione a settembre tali giudizi saranno integrati con gli esiti delle verifiche finali.

Nel prospetto dei voti dello scrutinio finale che verrà affisso all'albo si indicherà semplicemente "Non ammesso", mentre la scuola metterà a disposizione della famiglia tutta la documentazione relativa ai punti precedenti.

Le famiglie il cui figlio non è stato promosso alla classe successiva saranno contattate telefonicamente entro la mattinata del giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio, che pertanto saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe procede ad una valutazione complessiva dello studente che tenga conto, come precisato nella C.M n. 5 del 17-01-2007, delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo studente nell'ultimo anno del corso di studi, delle sue capacità critiche ed espressive e degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, anche in presenza di valutazioni non sufficienti nelle singole discipline. Dovrà essere, pertanto, formulato dal Consiglio di Classe un giudizio di ammissione, che assolverà il compito di fornire alla Commissione di esame ogni utile dato informativo sulla preparazione del candidato. In particolare, la valutazione del Consiglio di Classe può concludersi con un "giudizio di ammissione" ovvero con "un giudizio di non ammissione". Devono essere puntualmente motivate sia la non ammissione all'esame sia l'ammissione all'esame dei candidati che presentano valutazioni non sufficienti nelle singole discipline. Nei confronti di



candidati che non presentano insufficienze nelle singole discipline, il Consiglio di Classe, nell'ambito della propria autonomia decisionale, adotta liberamente criteri e modalità da seguire per la formalizzazione del giudizio di ammissione. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione «Ammesso» o «Non ammesso». I voti attribuiti in ciascuna disciplina, in sede di scrutinio finale, sono riportati nelle pagelle e nel registro generale dei voti. Non vanno pubblicati perché essi rilevano unicamente ai fini dell'attribuzione del credito scolastico.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

per credito scolastico si intende il punteggio che il Consiglio di Classe attribuisce a ciascuno studente in base agli esiti dello scrutinio di ciascuna classe del triennio. Tale punteggio concorre a costituire il punteggio finale dell'Esame di Stato. In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe, individuata la media di ogni alunno e la corrispondente banda di riferimento (tabella A prevista dal D.lgs. 62/2017), attribuirà il credito scolastico in base alla valutazione comparata della presenza/assenza di tutti gli elementi che concorrono a determinare il credito stesso (frequenza, interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo, etc.). Se questi elementi saranno prevalentemente positivi sarà attribuito il punteggio massimo della banda di riferimento. In allegato le tabelle relative al credito scolastico riportate nel D.lgs. 62/2017 e nel D.M. 99/2009.

Allegato:

[Tabelle-relative-ai-crediti.pdf](#)

Criteri di valutazione per Alunni con DSA

Come previsto dal D.L n.170/2010, articolo 5, comma 4, agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione. Perciò la scuola garantisce ed esplicita nelle griglie allegate, gli interventi didattici personalizzati, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Allegato:

[Griglie Valutazione alunni con DSA.pdf](#)



Criteri di valutazione per Piano Educativo Individualizzato

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) promuove l'inclusione degli studenti con disabilità e garantisce a ciascuno gli strumenti necessari per partecipare appieno alla vita scolastica, sfruttando al meglio le proprie potenzialità.

Il Decreto interministeriale 182 del 2020 definisce il modello unico per il PEI, le linee guida e l'assegnazione delle misure di sostegno.

Considerando che ogni documento di questo tipo rispecchia esigenze e misure didattiche individualizzate, in quanto dettate dalla percentuale di invalidità presentata, il Consiglio Docenti allega un esempio di griglia generale, consultata a inizio anno scolastico, durante la prima fase di stesura dell'eventuale PEI.

Allegato:

Griglia generale di valutazione differenziata.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La scuola fa dell'inclusione scolastica uno dei suoi punti di forza, avvantaggiata dal numero esiguo degli alunni per classe (in media attorno alla decina). La compilazione dei PDP o dei PEI avviene da parte del Consiglio di Classe in seguito all'analisi delle diagnosi fornite e all'osservazione in classe e permette l'individuazione di specifici strumenti compensativi e misure dispensative che permettono agli studenti di vivere in serenità il proprio percorso di apprendimento. Il team di insegnanti struttura in maniera sinergica una strategia didattica condivisa, anche grazie alle ricorrenti riunioni di supervisione che beneficiano della partecipazione della psicologa della scuola: in questo contesto ad essere prese in analisi non sono solo le situazioni individuali, ma anche le dinamiche relative ai gruppi classe e alle relazioni tra studenti. La scuola inoltre promuove progetti (giornalino scolastico, progetto viaggi, caffè letterario e altri) che coinvolgono tutte le classi, favorendo in questo modo l'allargamento delle conoscenze tra studenti. Oltre al team di docenti per materia e di sostegno, è presente anche un'Operatrice Educativa Per l'Autonomia che rappresenta una risorsa preziosa per tutti i gruppi classe. Per quanto riguarda il potenziamento, la scuola ha utilizzato la quota di autonomia identificando come materia alternativa la disciplina di "Cittadinanza e Costituzione", andando così a lavorare sulle competenze sociali, relazionali e inclusive degli alunni.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Studenti



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Con la supervisione del Docente di sostegno e del Dirigente, il Consiglio di Classe definisce collegialmente obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi da inserire nel PEI. Alla stesura partecipano la Famiglia ed eventuali associazioni e figure che concorrono al benessere dello studente. Il PEI viene infine approvato in sede di GLO, a seguito della sottoscrizione di tutti i soggetti coinvolti.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Sono coinvolti nella definizione dei PEI il Dirigente, i Docenti appartenenti al Consiglio di Classe, il Docente sostegno, la Famiglia ed eventuali associazioni e figure che seguono il ragazzo in orario extrascolastico.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La Scuola, per sostenere al meglio l'impegno dello studente, si impegna a valorizzare l'interazione con la Famiglia attraverso un dialogo costante.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione ha sempre carattere formativo oltre che sommativo, mira quindi a dare un feedback chiaro sia in termini diacronici, relativi ai miglioramenti e ai cambiamenti ravvisabili nello studente, che in termini sincronici, relativi quindi ai risultati raggiunti nella singola prova. La valutazione, dunque, anche quando composta di singoli momenti, deve essere sempre inserita in un quadro di più ampia continuità, tenendo sempre presente il suo fine ultimo: incoraggiare lo studente e favorirne la crescita globale nell'ambito di un ambiente di apprendimento sano e inclusivo. Prove e griglie di valutazione sono pertanto sempre adattate, con la consulenza del Docente di sostegno, alle capacità dello studente, alle diverse competenze da verificare e agli obiettivi di volta in volta prefissati. E' bene ricordare, infine, che durante le prove di valutazione, gli studenti dotati di PEI e PDP hanno diritto alle misure dispensative e agli strumenti compensativi previsti dal loro piano.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Gli studenti seguono le attività di orientamento riportate nella sottosezione "Curricolo di istituto", paragrafo "Attività di orientamento".

Approfondimento

PIANO DI INCLUSIONE

Il Piano di Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Speciali si propone di definire pratiche condivise tra scuola e famiglia, sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi, favorire un clima di accoglienza e inclusione, favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti agevolandone la piena



inclusione sociale e culturale; inoltre si propone di ridurre i disagi formativi ed emozionali, incoraggiandone al contempo la piena formazione; adottare piani di realizzazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti; promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Sarà indispensabile, dunque, delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe), sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del progetto di vita).

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o relativo all'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli possa creare Bisogni Educativi Speciali. Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venire certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal proposito, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, a causa di specifici problemi, possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati



oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio. Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste, in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali, o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104. Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una Scuola sempre inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo dell'attenzione e/o dell'attività, disturbo oppositivo provocatorio (DOP), disturbo della condotta in adolescenza, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi legati all'ansia, disturbi dell'umore. Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con tali caratteristiche si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo. Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo intellettivo limite o borderline, qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione. Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici e si presenta in relazione ad altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre e anche in questi casi un'importanza fondamentale. L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto al suo interno forme di flessibilità o adattamenti



in grado di rispondere alle varie richieste educative.

Pertanto l'Istituto si impegna a: non perdere di vista il profilo culturale dello studente e personalizzare gli interventi educativo-didattici; adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio; attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio; intensificare e valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente; valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente; favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

I soggetti coinvolti nel Piano di Inclusione, pertanto, sono tutti gli studenti in difficoltà, tutte le famiglie di studenti in difficoltà, e il Dirigente delle Attività Didattiche e Educative si fa garante dell'offerta formativa concepita e garantita dall'Istituzione scolastica. A tal fine egli procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia; cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti; gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso; assicura il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno; attiva azioni, in collaborazione anche con Enti e Associazioni, per assicurare l'inclusione dell'alunno; dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

Il Consiglio di Classe, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, indica in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata dallo stesso Consiglio di Classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare il contenzioso.

Obiettivi di incremento dell'inclusività: valorizzazione tempo scuola/organici; attenzione alla formazione delle classi; rispetto della continuità didattica; progettazione personalizzata per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali previa autorizzazione ed accordo con la famiglia; integrazione attività curricolari-extracurricolari; rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali;



metodologie didattiche attive, centrate sull' ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali; utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi; scelte metodologiche inclusive quali cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi, rispetto dei tempi di apprendimento; potenziamento, recupero, tutoring, percorso personalizzato; utilizzo inclusivo delle tecnologie; PDP; riconoscimento e valorizzazione delle differenze; attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche delle inclusioni scolastiche.

PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il bullismo rappresenta un fenomeno complesso e articolato che non ha una specifica rappresentazione nei sistemi nosografici ufficiali. Per questo motivo è essenziale procedere ad una precisa definizione di esso, che serva come base per giungere ad un riconoscimento e prevenirlo. Inoltre la rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyberbullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Esso è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia come quella dei social network con la diffusione di foto, immagini denigratorie o commenti offensivi. I contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese e in spazi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono all'oscuro perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";



- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Legge del 29 maggio 2017, n.71;
- dall’Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Le classi e le amicizie sono le prime “società” nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze educative e formative. Per permettere l’attuazione della politica, così come definita dall’impianto normativo, il Liceo Alberto Moravia mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogniqualvolta si manifestino. Gli interventi possono essere svolti a più livelli:

- elaborazione di un questionario anonimo per il monitoraggio del fenomeno;
- attività formative rivolte ai docenti;
- incontri informativi con il personale scolastico (collaboratori scolastici etc.) al fine di condividere alcuni indicatori osservati sul bullismo;
- coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri formativi;
- individuazione di poche e semplici regole comportamentali contro il bullismo che tutti si devono impegnare a rispettare.

Inoltre rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l’implementazione di uno sportello di ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione



comunicativa che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

La classe

Il coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche in modo socializzante e di gruppo risulta essere un'azione strategica finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo. Il potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali viene favorito attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva. Ciò può essere realizzato attraverso le seguenti attività:

- utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture);
- tecniche di role-playing e di problem solving: allo scopo di stimolare la libera espressione verbale, le capacità logiche e le dinamiche relazionali positive di ogni alunno con il gruppo dei pari e con quello degli adulti;
- strategie di lavoro cooperativo o di gruppo che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e di solidarietà; ciò risulta essere elemento fondamentale per la riuscita degli interventi di peer education, favorendo la mobilitazione di risorse che danno origine ad una intelligenza collettiva che si spinge oltre la competenza dei singoli. La tecnica della peer education non è centrata esclusivamente sul passaggio di informazioni, ma fa emergere l'importanza decisiva del gruppo, utilizzando un setting di apprendimento e approfondimento dei contenuti tramite la discussione, il confronto e lo scambio di esperienze. Ciascun allievo è interno ad un processo e si sforza in esso nei termini delle proprie possibilità per costruire conoscenza insieme agli altri. Ciascuno è al tempo stesso artefice, responsabile del proprio apprendimento e supporto per i compagni, aiuta l'altro nelle difficoltà e viene da quest'ultimo aiutato nelle proprie problematicità (peer tutoring). Il docente avvia il lavoro, chiarisce le condizioni di esso, offre le direttive fondamentali ma poi osserva, sostiene, indirizza, chiarisce, lascia spazio agli allievi e alle loro possibilità di risoluzione dei problemi, intervenendo dove l'autonomia è più fragile ma non nelle situazioni in cui grazie al tutoraggio tra pari si riescono a superare le difficoltà.

Il lavoro del docente in questo contesto cambia: da esperto che dispensa conoscenze diventa guida, facilitatore, supporto per un apprendimento autonomo, nella costruzione attiva della conoscenza da parte degli allievi.

Le figure coinvolte



- Il Coordinatore delle Attività coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica. Inoltre favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.
- Il Collegio Docenti prevede progetti, attività e corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale docente e ATA. Inoltre pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- I Collaboratori Scolastici vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente ai docenti i fatti di cui sono a conoscenza.
- I Genitori, attenti ai comportamenti dei propri figli, vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti. Inoltre conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano con esse secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto.
- Gli Alunni imparano le regole basilari della convivenza civile anche quando sono connessi alla rete. Non utilizzano il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, per acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

REGOLAMENTO CARRIERA ALIAS

L'Istituto adotta la proposta dell'associazione GenderLens per l'attivazione della carriera alias (Regolamento in allegato).

Email a cui inoltrare la richiesta di attivazione: info@liceolinguisticoguidonia.it

Sito della scuola: liceolinguisticoguidonia.it

Allegato:

GenderLens Proposta di Regolamento Scolastico per Carriera Alias.pdf



Aspetti generali

FUNZIONIGRAMMA

Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative	Scrocca Michelangelo
Funzione Strumentale 1	PTOF Progetti Orientamento in entrata RAV
Funzione Strumentale 2	Didattica e Istituto
Funzione Strumentale 3	Consulenza Studenti PCTO
Funzione Strumentale 4	Orientamento in uscita

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

L'introduzione del Patto di corresponsabilità (cfr. D.P.R. 235/07 art. 5 bis e D.P.R. 249/98) si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si sono voluti richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: docenti, dirigente scolastico, studenti e da ultimo genitori.

Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto a d adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

Nell'attuale realtà scolastica, infatti, studenti, docenti, famiglie e territorio costituiscono la



struttura portante di un sistema formativo strettamente integrato. Tale sistema, poiché vive di processi interagenti, ha come necessaria condizione di funzionamento il dialogo fra le sue varie componenti, nessuna delle quali deve prevalere in modo esclusivo sulle altre. Il dialogo permette di delimitare con precisione gli specifici ambiti di competenza e le rispettive assunzioni di responsabilità, delineando con chiarezza il ruolo e le funzioni che ciascun soggetto è chiamato a ricoprire.

Sono questi i presupposti del patto educativo, che la scuola stringe con i propri studenti, le loro famiglie ed il territorio, e che ha come effetto l'impegno morale, per ciascuno dei soggetti coinvolti nell'interazione educativa, di contribuire in modo operativo alla gestione organizzata del sistema scolastico, in vista del conseguimento del successo formativo.

Questo Istituto propone il seguente patto educativo di corresponsabilità, suscettibile di cambiamenti concordati tra le parti.

La Scuola

- ▫ fornisce indicazioni chiare e complete sul Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto (PTOF)
- ▫ valuta in modo continuo l'efficacia del PTOF
- ▫ comunica periodicamente alle famiglie la situazione didattica e disciplinare di ogni alunno
- ▫ si adopera per rispettare e valorizzare le diversità di ogni singolo studente
- ▫ si impegna a rilevare aspettative ed esigenze particolari dei discenti e delle famiglie, e a fornire un servizio corrispondente alle richieste
- ▫ mette in atto attività di recupero per la soluzione di eventuali problemi di apprendimento o per soggetti in situazioni svantaggiate e disagiate
- ▫ interviene nel caso di comportamenti non accettabili con provvedimenti di carattere disciplinare a scopo principalmente educativo.

I Docenti



- ▫ con il loro comportamento e con un atteggiamento teso a valorizzare il rispetto reciproco docente-discente e della persona, si impegnano a rappresentare una guida educativa al rispetto delle regole della convivenza civile e del Regolamento d'Istituto
- ▫ organizzano i percorsi didattici e formativi degli studenti, scegliendo modalità di lavoro e metodologie di insegnamento commisurate alla situazione della classe
- ▫ garantiscono la massima trasparenza attraverso una comunicazione chiaramente comprensibile del progetto, del processo e dell'esito del percorso formativo
- ▫ sono tesi a realizzare una sempre più efficace innovazione metodologica, impegnandosi nella ricerca di strategie operative e di modalità comunicative sempre più aderenti alle esigenze delle classi e dei singoli studenti.

Le Famiglie

- ▫ visitano il sito web del Liceo per tenersi al corrente sulle attività e iniziative della scuola
- ▫ si adoperano per partecipare ai colloqui individuali, ai Consigli di Classe e a tutte le riunioni indette dall'Istituto che si rendessero necessarie
- ▫ curano la valorizzazione dell'attività scolastica, incentivando la regolarità della frequenza
- ▫ si informano presso i figli sulle circolari, sui documenti diffusi dalla scuola, sull'esito delle verifiche e sull'esistenza di richiami e note disciplinari
- ▫ controllano l'andamento delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate
- ▫ sostengono i figli nel mantenimento degli impegni assunti a scuola e nel rispetto del Regolamento d'Istituto
- ▫ informano la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dell'allievo
- ▫ contribuiscono, con docenti e studenti, alla creazione di un clima educativo favorevole, che agevoli la realizzazione delle finalità formative dell'Istituzione scolastica.

Gli Studenti

- ▫ durante le lezioni assumono un atteggiamento di collaborazione tra di loro e con gli insegnanti



- ▫ si impegnano nel lavoro a scuola e a casa, tenendo conto delle indicazioni degli insegnanti
- ▫ rispettano i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Classe
- ▫ si impegnano a conoscere e si adoperano a conseguire gli obiettivi educativi e cognitivi concordati con il Consiglio di Classe, in armonia col PTOF
- ▫ si impegnano ad inserirsi costruttivamente nel contesto sociale del territorio e dell'Istituto, nel rispetto delle norme e dei suoi regolamenti interni
- ▫ fanno firmare puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia
- ▫ giustificano prontamente le assenze e/o i ritardi in ingresso o le uscite anticipate
- ▫ rispettano con puntualità gli orari delle lezioni
- ▫ mantengono un comportamento corretto durante la permanenza a scuola e nell'area scolastica, con specifico riguardo: all'entrata e all'uscita, durante l'intervallo, il cambio dei docenti, gli spostamenti nell'edificio e durante le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione
- ▫ rispettano tassativamente in tutta l'area scolastica, il divieto d'uso dei telefoni cellulari (dirett. Min. 15/03/07) e di qualsiasi altra apparecchiatura tecnologica per registrare immagini, sia statiche (fotografie), sia dinamiche (videofilmate), voci o suoni (tali azioni si configurano come gravi violazioni dell'immagine e della privacy secondo il D.L. 30/06/2003). È altresì vietato l'uso dei telefoni cellulari e di qualsiasi altra apparecchiatura tecnologica per comunicare con l'esterno e/o trasmettere o ricevere messaggi, salvo casi di necessità su valutazione e autorizzazione del docente. Per le comunicazioni di necessità tra famiglia e studente, saranno utilizzate le strutture della scuola
- ▫ si impegnano al riguardo del proprio decoro ed al rispetto di tutto il personale della scuola e dei propri compagni di classe e di istituto
- ▫ si impegnano ad accettare consapevolmente gli altri e a tollerare e rispettare opinioni e modo diversi di essere e ad avere un atteggiamento collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti, per la realizzazione del progetto didattico-educativo della scuola
- ▫ si impegnano al rispetto e al corretto uso delle attrezzature e del materiale della scuola, a rifondere e ad assumersi la responsabilità degli eventuali danni arrecati
- ▫ sono responsabili dell'ordine e della pulizia della propria aula e dei laboratori



frequentati

- ▫ si attengono alle norme di sicurezza ed antinfortunistiche
- ▫ si attengono scrupolosamente alle indicazioni dell'insegnante nelle attività di laboratorio.

OCCASIONI DI PARTECIPAZIONE

La scuola si impegna ad informare in modo tempestivo le famiglie circa le comunicazioni essenziali, individua momenti e strumenti utili per rendere maggiormente efficace il rapporto con i nuclei di origine di ogni studente attraverso l'uso di tecnologie informatiche quali, ad esempio, l'invio di informazioni mezzo posta elettronica.

Consigli di classe

Essi sono aperti, come di norma, alla componente dei genitori; appaiono il luogo favorito in cui declinare il Piano dell'Offerta Formativa, considerando la concreta condizione del gruppo classe. In tale sede vengono esplicitati i fondamenti principali delle programmazioni disciplinari, articolate le iniziative di recupero e potenziamento curricolare, proposti i progetti extracurricolari. Nel medesimo contesto, anche alla presenza della componente degli studenti, possono essere affrontate problematiche relative all'approccio pedagogico, didattico e disciplinare.

Colloqui individuali

Le famiglie possono incontrare i docenti nelle ore antimeridiane deputate e durante i due incontri pomeridiani Scuola-Famiglia previsti. Tuttavia, i docenti coordinatori delle classi sono a disposizione ogni volta che la famiglia ne fa istanza scritta inviando la richiesta all'indirizzo mail dell'Istituto. I rappresentanti della componente dei genitori hanno la facoltà, nondimeno, di richiedere ogni qualvolta se ne rappresenti il bisogno, riunioni straordinarie. Gli orari di ricevimento antimeridiano, i nominativi dei docenti coordinatori di classe, le date delle riunioni, delle assemblee dei rappresentanti e dei Consigli di Classe sono riportate nel calendario annuale pubblicato nel sito dell'Istituto Alberto Moravia.

Colloqui con il Coordinatore delle attività didattiche ed educative

Il Coordinatore assicura la propria presenza presso l'Istituto almeno due volte per settimana,



compatibilmente con altri impegni professionali. Al fine di garantire correttezza e puntualità gestisce gli incontri previa richiesta scritta; il Vicepresidente è presente almeno quattro giorni per settimana presso l'Istituto; il Collaboratore di Presidenza almeno tre giorni. Essi, per facilità organizzativa, ricevono solo per appuntamento, ad esclusione di casi estremi ed emergenze.

Consiglio di istituto

I genitori, per problemi inerenti alla vita presso l'Istituto Moravia, possono rivolgersi ai rappresentanti eletti presso il Consiglio di Istituto. Questi ultimi hanno la facoltà di organizzare assemblee.

AREA AMMINISTRATIVA

Fattori di qualità

La scuola individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- ▫ celerità delle procedure;
- ▫ trasparenza;
- ▫ informatizzazione dei servizi di segreteria;
- ▫ tempi di attesa agli sportelli;
- ▫ flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Ricevimento del pubblico

Gli uffici di Segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantiscono un orario di apertura al pubblico, di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio. L'orario di ricevimento degli uffici di segreteria per l'utenza, salvo particolari esigenze in periodi determinati, è il seguente:

Dal Lunedì al Venerdì dalle 10:00 alle 13:00.

Martedì e Giovedì dalle 13:00 alle 17:00.



PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

La progettazione organizzativa prevede i seguenti ambiti:

- l'impiego dei docenti;
- gli Organi collegiali con competenze didattiche;
- gli Organi collegiali con competenze amministrative e di gestione;
- gli adattamenti del calendario scolastico;
- l'orario del curriculum e delle singole discipline;
- l'orario delle lezioni;
- la formazione delle classi;
- l'organizzazione degli Uffici di segreteria per funzioni.

L'impiego dei docenti (art. 5, c.1 e 4, del D.P.R. 275/99):

- ogni docente è libero di progettare, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici dell'Istituto, la propria attività didattica ed educativa, curricolare ed extracurricolare, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa;
- ogni docente è vincolato dalle scelte adottate dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Classe cui appartiene;
- ogni docente è tenuto ad osservare le indicazioni del proprio Dipartimento disciplinare;
- ogni docente è utilizzato nelle attività dell'Istituto in osservanza del proprio contratto di lavoro;
- ogni docente ha l'obbligo di partecipare a tutte le riunioni degli Organi Collegiali cui appartiene. In casi di orari parziali (nei casi di servizio su più scuole) l'obbligo si attua in proporzione all'impiego effettivo. I docenti che vorranno avvalersi di tali riduzioni dovranno presentare al Capo d'Istituto la loro proposta di partecipazione, la quale dovrà essere autorizzata dal Capo d'Istituto che può modificarla secondo le necessità;
- i docenti sono tenuti all'effettuazione del loro monte ore annuale previsto dalla rispettiva classe di concorso di ordinamento, completando il servizio d'obbligo in una o più attività previste dal PTOF dell'Istituto o rimanendo a disposizione per la sostituzione dei colleghi assenti. Gli studenti possono completare il monte ore annuale scegliendo una o



più attività previste dal PTOF dell'Istituto.

STANDARD SPECIFICO DELLE PROCEDURE

ESIGENZA DELL'UTENZA	SERVIZIO	COMPETENZA
Contatto telefonico con l'Istituto.	Modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, l'indicazione della persona o dell'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.	Segreteria
Iscrizione alle classi.	Pochi minuti dal momento della presentazione della domanda correttamente compilata. Ogni domanda di iscrizione prima di essere convalidata dovrà essere presa in visione dal Preside.	Commissione/ Segreteria
Richiesta e rilascio di certificati: • di iscrizione e	3 giorni lavorativi 5 giorni lavorativi	Segreteria



frequenza <ul style="list-style-type: none">• con voti e/o giudizi		
Rilascio attestati e documenti sostitutivi del diploma.	3 giorni lavorativi	Segreteria
Consegna delle pagelle dopo la chiusura del primo quadrimestre.	Entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio	Dirigente scolastico o docenti coordinatori delle classi
Affissione delle valutazioni finali.	All'albo dell'Istituto al termine delle operazioni di scrutinio di tutte le classi	Segreteria
Comunicazione della non promozione alla classe successiva.	Tramite lettera prima della pubblicazione dei risultati	Segreteria
Comunicazione del debito formativo e indicazioni per il recupero.	Tramite lettera entro cinque giorni dalla pubblicazione dei risultati degli scrutini	Segreteria



Richiesta visite didattiche.	Almeno cinque giorni prima della visita proposta	Commissione/ Coordinatore delle Attività Didattiche
Convocazione OOCC.	Almeno cinque giorni prima della riunione	Dirigente scolastico
Rilevazione posta elettronica.	Quotidiana	Segreteria
Registrazione assenze del personale.	Mensile.	Segreteria
Certificato di servizio.	Entro una settimana dal momento della richiesta	Segreteria
Sito internet dell'Istituto.	Aggiornamento quindicinale	Responsabile del sito internet dell'Istituto
	<ul style="list-style-type: none">• ▫ Accoglienza del reclamo verbale o scritto.• ▫ Analisi del reclamo da parte	



<p>Reclami e loro gestione.</p>	<p>dell'ufficio della Presidenza.</p> <ul style="list-style-type: none">• ▫ Convocazione delle parti separatamente e /o risposta scritta entro trenta giorni.• ▫ Tentativo di conciliazione delle parti su convocazione del Dirigente scolastico.• ▫ Provvedimenti del Dirigente scolastico per ristabilire la situazione di equilibrio.	<p>Coordinatore delle Attività/ Organo di garanzia</p>
---------------------------------	--	--



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Il Collaboratore del DS supporta lo stesso nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e gestionali, funge inoltre da intermediario tra Dirigente e Docenti.	1
Funzione strumentale	Funzione strumentale 1: gestione del PTOF, dei progetti e dell'orientamento in entrata, stesura del RAV. Funzione Strumentale 2: didattica e Istituto. Funzione Strumentale 3: consulenza Studenti e supervisione PCTO. Funzione Strumentale 4: organizzazione dell'orientamento in uscita.	4
Capodipartimento	Il Capodipartimento presiede le riunioni di Dipartimento, coordina i Docenti che ne fanno parte e riferisce al Collegio dei docenti circa le scelte didattiche e le iniziative intraprese dal proprio Dipartimento.	4



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Gestione dei contratti e dei rapporti economici tra scuola, famiglie e docenti.

Ufficio per la didattica

Rapporti con docenti, studenti e famiglie in relazione alla didattica.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://family.axioscloud.it/Secret/RELogin.aspx>

Modulistica da sito scolastico <https://www.liceolinguisticoguidonia.it/moduli/>



Piano di formazione del personale docente